

Sindacato

Bentivogli lascia la Fim “Nessuna dietrologia voglio cambiare”

di Roberto Mania

ROMA – Marco Bentivogli si è dimesso da segretario generale della Fim, il sindacato dei metalmeccanici della Cisl. Se ne va a 50 anni, dopo 25 di militanza nella Fim, la stessa categoria che guidò il padre Franco a cavallo tra gli anni Settanta e gli Ottanta. Dimissioni inaspettate e per certi versi clamorose. Bentivogli lascia a metà del suo secondo mandato al vertice della Fim e con il prossimo congresso della Cisl ancora lontano (sarà nel 2021). E allora è difficile non vedere dietro questa scelta anche i pessimi rapporti tra Bentivogli, la confederazione e tutte le altre categorie della Cisl.

Nella lettera d'addio inviata al Consiglio generale della Fim e alla leader della Cisl, Annamaria Furlan, spiega sostanzialmente che l'obiettivo è quello di accelerare il ricambio generazionale. «Non pensate a nessun rammarico - scrive - e a nessuna dietrologia, ho sempre detto che bisogna fare più esperienze possibili per continuare a dare il senso della propria esistenza. Penso sia giusto cambiare reparto nel proprio impegno. C'è un tempo per ogni cosa e per me è giunto il momento di lasciare spazio ad altri». Quale sarà il prossimo “reparto” di Bentivogli non si sa. «Quello che dovevo dire l'ho scritto nella lettera», ha risposto a chi gli chiedeva mag-

giori dettagli. Potrebbe puntare alla politica (forte la sintonia con Carlo Calenda, di cui ha anche sottoscritto una sorta di manifesto, dopo essere stato l'unico sindacalista della Cisl a intervenire alla Leopolda renziana); oppure passare dall'altra parte della barricata, in un'azienda come hanno fatto tanti altri sindacalisti. Infine scommettere su una - per ora complicata - conciliazione con il resto della Cisl.

Ma qualche problema Bentivogli - forse l'ultimo leader dell’"anima carnitiana" di sinistra nella Cisl - lo aveva ormai anche in casa sua, tra gli stessi metalmeccanici. Una parte dell'organizzazione gli imputava l'isolamento senza precedenti dei fimmuni, abituati sì a un ruolo di battagliera minoranza assai poco ortodossa (si pensi al lungo autunno caldo degli anni Settanta che portò fino alla Federazione unitaria dei metalmeccanici con la Fiom e la Uilm), ma non a quella che ormai viene percepita come una sorta di condizione di emarginazione.

Peraltra Bentivogli non ha mai votato contro la linea politico-sindacale della Furlan pur criticando “il cerchio magico” che a suo dire guiderebbe il sindacato di Via Po. I suoi sei anni alla segreteria generale della Fim sono stati anni di scontri: prima contro Maurizio Landini (già leader della Fiom) e grande oppositore degli accordi con la Fca di Sergio Marchionne rivendicanti in-

vece con forza da Bentivogli. Poi contro la sinistra “radical chic” che dibatte di operai - diceva - senza mai aver visto una fabbrica da vicino, infine contro i populismi, politici e sindacali (vale per tutti il caso Ilva), che anziché risolvere i problemi li aggravano. Tutto questo ha accreditato Bentivogli all'esterno ma non l'ha aiutato all'interno del suo sindacato.

L'anno scorso subì una specie di processo per alcune sue critiche e valutazioni tranchant su materie di competenza di altre categorie. Quarantadue alti dirigenti Cisl firmarono un documento nel quale lo accusavano di «protagonismo politico», di «bramosia di apparire ad ogni costo», di «costanti invasioni di campi altrui all'interno della Cisl», di «continuo borderline con la vita e la dialettica partitica», e, infine, di «un malcelato sentimento di superiorità morale e culturale di cui ti ammanti».

Ora si apre la partita per la successione alla segreteria generale della Fim. Il 6 luglio è in programma la riunione del Consiglio generale. Bentivogli - a quanto pare - potrebbe indicare Alessandra Damiani, attuale responsabile organizzativa della Fim. Ma dovrà fare i conti i suoi oppositori interni: Ferdinando Uliano e Michele Zanocco, che dalla loro avrebbero la sponda della confederazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma dietro le inattese dimissioni c'è anche lo scontro con tutto il resto della Cisl che mal sopportava il suo protagonismo



▲ **Il leader** Bentivogli guidava la Fim-Cisl dal novembre del 2014

Venerdì 20 giugno 2020 | ECONOMIA | 23

La grande truffa Embraco Spariti i soldi del rilancio

Bentivogli lascia la Fim "Nessuna diatriba voglio cambiare"

autoespresso.it

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.